

CALTAGIRONE

È tornata "A Rusedda", il corteo degli agricoltori con le "brogne" e l'immagine della Conadomini

Dopo due anni di assenza ieri la tradizionale sfilata di trattori e camion addobbati

CALTAGIRONE. C'era tanta attesa, dopo due anni di stop dovuto alla pandemia, per il ritorno de "A Rusedda". Il colorato corteo è preceduto da un vessillo (trionfo) con l'immagine sacra della Conadomini ed è caratterizzato dall'intermittente suono delle "brogne" (grandi conchiglie), trasformate in strumenti a fiato accompagnato dalle note dell'associazione musicale "Luigi Sturzo". Il tradizionale corteo della "Rusedda", composto dagli agricoltori della zona originariamente su muli, cavalli e carretti e oggi trattori e camion addobbati con la "rusedda", la pianta di cisto raccolta nel bosco di Santo Pietro che una volta serviva agli "stovigliai" per ardere i forni, dopo aver attraversato le vie cittadine, si conclude sul sagrato della Chiesa di Santa Maria del Monte.

La "Rusedda" è uno degli eventi - clou legati alla devozione per Maria Santissima di Conadomini, compa-



L'immagine sacra della Conadomini e un carretto con i costumi tradizionali

trona di Caltagirone, in onore della quale la parrocchia retta da don Salvatore De Pasquale, vicario del vescovo, è anche in questi giorni al centro di una serie di eventi religiosi e non, compreso l'allestimento, da parte del Comune di Caltagirone, lungola Scala di Santa Maria del Monte, dell'"Infiorata".

La "Rusedda", una manifestazione

che il sindaco Fabio Rocuzzo definisce «profondamente radicata nella nostra comunità, nella sua cultura e tradizione agricola, ed espressione di genuina devozione popolare», si avvale del coordinamento organizzativo dell'associazione "Senza Frontiere" presieduta da Giuseppe Carnibella.

OMAR GELSOMINO